

Primo Piano

Il confronto nel centrosinistra

A Polignano a Mare il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto, il portavoce della comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi e Beppe Fioroni hanno discusso di crisi e Italia.

SIMONE COLLINI

INVIATO A POLIGNANO A MARE (BA)

L'aggettivo «nuovo», per Pier Ferdinando Casini, conta il giusto. «Io ho sempre votato contro quei governi. Se qualcuno ha nostalgia dell'Ulivo è un suo problema, perché quella stagione ha bruciato tante speranze. Adesso è il momento della responsabilità nazionale, se non vogliamo fare la fine della Grecia». La Grecia si vede più vicina, qui a Polignano, che non a Vasto. Fa un altro effetto, suggerisce diverse analisi, impone altre strategie. Mentre Pier Luigi Bersani, Antonio Di Pietro e Nichi Vendola salgono sul palco della festa dell'Idv, in questa bella cittadina a picco sul mare poco più a sud di Bari discutono di come uscire dalla crisi il leader dell'Udc, il segretario della Cisl Raffae-

Supporter

La linea del «governo più largo possibile» sostenuta da Bonanni

le Bonanni, il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto, il portavoce della comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi e Beppe Fioroni. È proprio dell'esponente Pd, che insieme ad altri ex-popolari ha dato vita la primavera scorsa all'associazione «Il domani d'Italia», l'idea di mettere attorno a un tavolo queste diverse personalità unite da un comun denominatore, che esplicita Gero Grassi aprendo la discussione: «Cosa stanno studiando i cattolici impegnati in politica? Quale soluzione propongono?». La risposta alle domande del deputato Pd la danno in un paio d'ore di interventi Casini, Fioroni e gli altri.

Intanto, l'ipotesi del voto anticipato non è contemplata. Anzi, Fioroni sostiene che in una situazione di crisi economica come questa, con il rischio degli attacchi della speculazione che rimane alto, sarebbe devastante andare ad elezioni: «In questo clima sarebbe come dare una medicina sbagliata a un malato terminale», dice lui che è medico. E poi ci sarebbe il rischio, andando alle urne ora, di ripetere «l'errore commesso nel '94 da Occhetto, quando si costruì una gioiosa macchina da guerra pensando che il nemico da battere fosse Marti-



Pierferdinando Casini ieri a Polignano a Bari

→ **Il leader Udc** ospite di Fioroni insieme a Bonanni, Riccardi e Fitto

→ **L'esponente Pd** «Non possiamo ripetere l'errore di Occhetto del '94»

Casini lancia la Grosse Koalition «Ulivo? Basta nostalgie»

nazzoli e non Berlusconi»: «Non possiamo perdere l'alleanza col Terzo polo». E intanto la soluzione, per il deputato Pd, deve necessariamente passare per un governo nuovo, «guidato da un personaggio autorevole e che abbia una larga maggioranza in Parlamento», perché per risalire la china l'Italia ha bisogno non solo di tagli ma di riforme strutturali, «che non si possono fare con soltanto 14 voti di maggioranza e un governo as-

serragliato».

NIENTE BIPOLARISMO

Con Casini su questo c'è piena sintonia. «Il baratro della Grecia è davanti a noi e ciascuno dalla sua posizione di maggioranza o di opposizione deve fare un passo indietro per permettere al Paese di fare un passo avanti». Il leader dell'Udc pensa a una Grosse Koalition alla tedesca, a un governo di «coesione nazionale» perché, di-

ce, «dopo venti anni di bipolarismo segnato dagli insuccessi di Prodi e di Berlusconi bisogna cambiare, bisogna capire che questo è il momento della responsabilità nazionale». Casini non è tenero con l'attuale premier («le intercettazioni dimostrano che Berlusconi se la deve prendere solo con se stesso, non con le opposizioni») ma anche al Pd lancia un preciso altolà, proprio mentre a Vasto viene segnata la prima «tappa» verso il